

PER L'XI. CONGRESSO NAZIONALE REPUBBLICANO

ANCONA - 18-19-20 Maggio 1912.

Domani dunque Ancona, la bella città dorica, ospitale e gentile, accoglierà i repubblicani d'Italia convocati alle assise del partito - e ancora una volta noi torniamo ad esprimere i nostri voti e i nostri pensieri, senza lenocini di forma e, soprattutto, senza acrimonie o preconcetti.

L'ordine del giorno da discutere è importantissimo, poiché non solo riguarda nei suoi oggetti la vita interna del partito ma più che altro comprende e coinvolge la vita tutta del paese nostro.

Infatti il comma quarto preannuncia una discussione generale sulla *situazione politica del partito*, che naturalmente verrà prospettata in relazione agli ultimi avvenimenti politici.

Saranno relatori il dott. Giovanni Miceli e l'avv. Gino Meschiarì: il primo interprete della corrente (diremo così) antitripolina; il secondo vessillifero della frazione... tripolina; ed invero nessuno ignora che tutta quanta la discussione verrà imperniata sulla infausta impresa di Libia.

Quale ne sarà l'esito? noi non sappiamo, e neppure vogliamo tirare oroscopi: il Congresso deciderà. Certo noi di Romagna andiamo in Ancona per riaffermare quanto avremmo già occasione di sostenere a Bologna prima e poi al Congresso Regionale di Forlì.

Perché, del resto, dovremmo cambiare oggi idea? sono forse sopraggiunti nuovi fatti per determinare un orientamento diverso da quello già seguito? No - e neppure crediamo varranno le frasi brillanti dell'amico Meschiarì o le poderose argomentazioni dell'on. Barzilai a smuoverci da una convinzione che si è in noi formata, non a caso o per vieti preconcetti di azione politica, ma dopo un esame sereno, obiettivo e sicuro di tutto ciò che costituisce il substrato e l'essenza della guerra libica.

Forse ci asterremo dal parlare, per non ripetere inutilmente questi concetti, ormai conosciuti ed apprezzati dalla maggioranza dei nostri aderenti; ma, se costretti, diremo ancora che la nuova spedizione africana non può e non deve avere il plauso del partito nostro, non solo perché fatta in ispregio alla volontà del popolo, ma specialmente perché non suggerita, non consigliata da vere e precise ragioni di indole politica, sociale, storica ed economica.

L'oggetto quarto poi comprende anche la discussione sui *rapporti dei rappresentanti del partito in Parlamento*, ed in proposito noi diciamo che il gruppo è stato molto abile nell'incaricare *Eugenio Chiesa* come relatore. Ma pur riscuotendo egli tutta la fiducia e tutta la simpatia dei repubblicani per l'opera assidua, tenace e battagliera spiegata per tutelare la dignità e l'interesse delle classi lavoratrici e per bollare tutte le camorre e le corruzioni del governo monarchico d'Italia, noi non ci ristaremo da una critica ferma e dignitosa verso il gruppo parlamentare repubblicano.

Non si creda però che abbiamo al riguardo delle prevenzioni; tutt'altro: noi riconosciamo che il gruppo ha saputo esplicare, certe volte, alla Camera un'azione veramente fattiva di bene; e, per persuadersene, basta ricordare l'opera coscienziosa del nostro Ubaldo Comandini, di Eugenio Chiesa, di Pio Viazzi e di altri. Ma... ecco il solito terribile ma che assume in questo momento una eccezionale importanza: il gruppo nella sua quasi totalità ha votato il famoso decreto di annessione della Tripolitania, non pensando forse che in tal modo venivano defraudate le legittime aspirazioni dei repubblicani d'Italia.

Noi rammentiamo ancora la esplosione di sdegno che suscitò quel voto e la Romagna prima volle far sentire la sua protesta; protesta che domani ripeteremo al Congresso di Ancona. Noi non sappiamo se verranno pronunciate scomuniche o decretati ostracismi; questo solo

diciamo ed affermiamo: che è necessario per la vita e per la dignità del partito uscire dagli equivoci e dalle incertezze.

L'ordine del giorno votato in proposito a Forlì risolve ogni questione e noi auguriamo che gli amici nostri sappiano valutarlo ed approvarlo: infatti, senza giungere ai propositi bellicosi ed intransigenti dei repubblicani lombardi, che vorrebbero compiere un'opera veramente deleteria, ma senza neppure accomodarsi ai desideri di altri, che tenterebbero porre la sanatoria all'azione ultima del gruppo, noi diremo che vogliamo rendere questo organo vero ed effettivo interprete del pensiero repubblicano in tutte le manifestazioni e in tutte le contingenze della vita politica.

Il quinto comma riguarda la *situazione politica e finanziaria della "Ragione"*, e relatore sarà l'on. Ubaldo Comandini, che al giornale nostro ha saputo dare un nuovo impulso di vita, consacrando le forze migliori della sua vivida intelligenza e le passioni più vibranti del suo cuore generoso.

E certo il Congresso, non disconoscendo la importanza morale e materiale che ha il giornale del partito, saprà con una discussione seria, pratica, concreta, concludere trovare il modo di assicurargli una vita meno agitata e più ferma.

Oliviero Zuccarini e Costantino Fusacchia parleranno dei *repubblicani nelle lotte, nelle organizzazioni e per la politica del lavoro*: e su tale oggetto noi di Romagna potremo forse meglio di ogni altro discutere, essendo la regione nostra considerata ormai come il campo sperimentale di tutte le competizioni economiche.

Certo noi vorremmo che anche nelle altre parti d'Italia i nostri amici repubblicani, invece di perdersi in vane e speciose polemiche personali o politiche, considerassero un po' anche il problema sociale, organizzando le classi lavoratrici, sulle quali purtroppo va esplicandosi invece l'opera interessata degli altri partiti, che tendono a monopolizzare, sfruttandolo, il movimento operaio.

Su quanto riguarda la *vita interna del partito repubblicano* (progetto Baldi, organi dirigenti, nomina e sede del C. C.) non abbiamo bisogno di esprimere il nostro pensiero, tanto più che ci sembra di averne esaurientemente discusso nell'ultimo numero del *Popolano*.

Resta quindi il solo comma che si riferisce all'*atteggiamento del partito nelle elezioni politiche ed amministrative*, per cui forse in Ancona ritorneranno a ripetersi gli antichi concetti di *transigenza* e di *intransigenza*.

Noi crediamo che certe parole non definiscano sempre la cosa cui si riferiscono e siamo convinti che mal si riesca ad essere decisamente *intransigenti* o *transigenti*. Noi per esempio non sappiamo classificarci né fra gli uni, né fra gli altri. Amiamo fortemente il partito, non vogliamo diminuzioni e rinunzie, vorremmo che il partito nostro conquistasse posizioni migliori delle attuali; ma poiché ci urtano le tracotanze, il settarismo, le pretese degli altri partiti che posano ad arbitri di tutte le situazioni, ci allontaniamo anche, quasi con lo stesso fastidio, dagli amici che con grandi clamori, con larghi gesti e con grosse parole propongono contro gli altri partiti rappresaglie, abbandoni e proteste.

Ora a noi pare che per i repubblicani non dovrebbero essere necessarie delle prescrizioni... elettorali draconiane, per segnare limiti da tutte le parti, tanto da rendere difficile o impossibile ogni movimento autonomo e ogni utile determinazione.

Il Congresso piuttosto dovrebbe invitare gli amici (che troppo spesso dimenticano) a ricordare sempre che essi hanno nella democrazia il dovere, quando aderiscono alle alleanze, di *salvaguardare i principii* dalle adul-

terazioni e dalle contraffazioni dei *possibilitisti* e degli *accomodanti*; hanno il dovere, quando altri partiti della democrazia tacciono, simulano, ripiegano e maneggiano per meschini scopi personali o di gruppi, di *affermare rigidamente e fermamente i principii*, hanno infine il dovere di proclamare sempre la loro aspirazione alla repubblica.

Con tali pensieri noi ci avviamo al Congresso Nazionale, nella sicura speranza che questo riesca davvero una nuova e vitale affermazione del partito nostro.

C. M.

**

A riassumere i concetti espressi nel nostro articolo, crediamo opportuno ripetere l'Ordine del giorno votato al Congresso di Forlì in merito alla guerra di Libia ed all'azione del gruppo parlamentare repubblicano.

È una riproduzione esatta delle idee e dei sentimenti che animano il partito nostro, e noi siamo certi che dal Congresso l'ordine del giorno presentato dalle falangi ribelli di Romagna uscirà trionfante.

« Il Congresso dei repubblicani di Romagna, mentre riafferma la sua irriducibile opposizione all'impresa tripolina, che costituisce ancora una volta il fallimento della politica estera dinastica fatta in base ad interessi estranei al paese, richiama l'attenzione della popolazione sulla responsabilità della monarchia che con criminosa leggerezza lanciava nuovamente la nazione in una pericolosa avventura coloniale aggravata dalla impreparazione politica e diplomatica e si propone di sostenere al Congresso nazionale di Ancona i seguenti principii:

« 1.° Che i deputati i quali hanno dato il voto al decreto d'annessione hanno violato la volontà del partito chiaramente espressa dal Congresso di Bologna;

« 2.° Che il partito riconoscendo la necessità di dare all'azione parlamentare una funzione rappresentativa ufficiale, delibera di affidare al Comitato centrale l'incarico di costituire un nuovo gruppo parlamentare fra i deputati repubblicani che accettano espressamente e incondizionatamente i desiderati del congresso del partito e li obbliga di uniformare anche in caso di divergenza la propria condotta ai deliberati del Comitato centrale;

« 3.° Che la commissione eletta dal Congresso abbia solo una funzione amministrativa e burocratica lasciando le direttive politiche al Comitato centrale di cui dovrà essere interprete ed esecutore un ufficio stabile di segreteria politica ».

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni;
2. Nomina dell'Ufficio di Presidenza e segreteria — dei revisori dei conti — della commissione per la verifica dei poteri e per quella dei voti e proposte
3. Relazione morale e finanziaria del C. C. per l'esercizio 1910-12 (relatori on. Otello Masini e Virgilio Martorelli).
4. Discussione Generale:
 - a) sulla situazione politica del Partito (relatori dott. Giovanni Miceli — avv. Gino Meschiarì);
 - b) sui rapporti dei rappresentanti del Partito in Parlamento (relatori da nominarsi dal gruppo parlamentare).
5. Relazione politica e finanziaria del giornale *La Ragione* (relatori on. avv. Ubaldo Comandini, Costanzo Premuti).
6. I repubblicani nelle lotte, nella organizzazione e per la politica del lavoro (relatore per il Comitato Nazionale di azione sociale: Oliviero Zuccarini e Costantino Fusacchia).
7. Atteggiamento del Partito nelle elezioni politiche ed amministrative (relatore prof. Giusep. Meoni)
8. Propaganda ed organizzazione:

- a) Progetto Baldi;
- b) Organi dirigenti del Partito;
- c) Modifiche allo Statuto.

Relatori: on. prof. Dario Baldi e on. avv. Rodolfo Bispoli.
9. Nomina e sede del Comitato Centrale;
10. Varie.

Disposizioni per il Congresso.

SEDUTE. — Il Congresso Nazionale avrà luogo in Ancona nei giorni 18, 19 e 20 maggio, in locali che verranno partecipati con altro avviso.

Le sedute saranno private, non vi potranno intervenire se non gli iscritti muniti di tessera.

La stampa è ammessa, salvo in quelle sedute che a giudizio della Presidenza si ritenessero di carattere strettamente interno.

RAPPRESENTANZE. — Hanno diritto a voto quelle associazioni in regola con la quota 1911 e che inviarono gli elenchi impegnativi del progetto Baldi ed in conformità del numero degli iscritti così denunciati.

Ogni delegato riceverà una tessera rossa con la quale solo potrà partecipare a tutte le votazioni. Saranno ammessi due rappresentanti per ciascun giornale di Partito con voto deliberativo purché paganti la quota individuale di lire due.

VOTAZIONI. — Tutte quelle votazioni che richiederanno l'appello nominale, verranno fatte in base al numero degli iscritti denunciati con gli elenchi Baldi 1911 e vi parteciperanno quelle Sessioni in regola con i versamenti dell'anno 1911.

TASSE. — A norma dell'art. 11 dello statuto del Partito ogni associazione, circolo, gruppo ha diritto ad un rappresentante per ogni 100 soci e frazione di 100. Ogni Società paga una tassa di lire 5 ed una di lire 2 per ogni rappresentante in più.

Es. una Società con 150 soci paganti ha diritto a due rappresentanti e paga una tassa di lire 7.

ADESIONI. — Tutte le Società in regola coi pagamenti hanno il dovere d'inviare la loro rappresentanza.

Quelle che per circostanze speciali o perché residenti all'estero non potessero inviare un delegato proprio, potranno farsi rappresentare inviando alla segreteria la quota di lire 5. La segreteria delegherà i rappresentanti.

Non si terrà conto delle adesioni non accompagnate dalla relativa quota.

I ribassi ferroviari.

Per comodità degli amici, riportiamo la tabella per proporzionalità dei ribassi ferroviari in modo che ciascuno informato delle stazioni ferroviaria della distanza che la separa da quella di Ancona, può fare in un momento il calcolo della spesa da sostenere a seconda della classe che presceglie.

Andata: dal 16 maggio 1912.
Ritorno: da 18 al 25 maggio 1912.

I prezzi per viaggiatore e per chilometro sono i seguenti:

Fino a 200 chilometri: 1. classe 0,074; 2. classe 0,052; 3. classe 0,034.

Da 201 a 400 chilometri: 1.° classe 0,040; 2. classe 0,035; 3. classe 0,023.

Il biglietto di andata e ritorno si acquista alla stazione dietro prenotazione della tessera di riconoscimento.

Le tessere di riconoscimento possono richiedersi alla Segreteria Centrale in Roma e debbono essere accompagnate dall'importo della quota di adesione, se di società, di lire CINQUE, se individuale di lire DUE.

Scrivere ben chiaro nome, cognome, età, professione e domicilio per evitare confusione o disguidi.

Il Comitato Ordinatore del Congresso.

Il Comitato della Sezione di Ancona ha provveduto alla nomina delle speciali Commissioni per i ricevimenti, gli alloggi, servizi del Congresso e festeggiamenti in onore dei congressisti.

Dalle notizie pervenute si può desumere che questo XI Congresso Nazionale sarà uno dei più importanti del Partito.

Per le adesioni — invio di valori — chiarimenti, ecc. rivolgersi alla segreteria amministrativa del comitato centrale in Roma — piazza S. Luigi de Francesi, 34.

Al prossimo numero daremo un largo riassunto delle discussioni che avverranno al Congresso di Ancona e ripeteremo per intero tutti gli ordini del giorno che verranno votati.

Echi del Comizio

per la legge sugli infortuni agricoli

Il *Cittadino*, la *Lotta di classe*, il *Corriere*, per dare notizia al pubblico dei lettori di quanto avviene nel nostro paese sentono il bisogno di ammanire i fatti, anche i più semplici e noti, in modo che sembrano *sciarade*, hanno bisogno di mentire, di storiare, di alterare. Credono così di difendere o servire la propria causa senza accorgersi che l'unica vittima è il loro fedel lettore.

Del Comizio del 5 Maggio, non avendo avuto il motivo atteso e desiderato per farne accusa di spregio essendo riuscito solenne severo, disciplinato e soprattutto educato, meglio di una adunata di Senatori, il giornale degli agrari mentre seguita a cacciare acqua sulle male parole pronunciate dal senatore Saladini e mentre vuol gabellare i gonzi con sibilline affermazioni di favorire l'assicurazione degli infortuni per i coloni (nel modo che ormai sappiamo), trova occasione di dire che era *monotono*, che la mentalità della folla non capisce i grandi genii come il Saladini e finisce per discutere con Giovanni Giolitti, che per gli agrari è più imbecille dell'ultimo dei contadini solo perché è favorevole alla legge sugli infortuni agricoli. Aggiunge che al comizio non c'erano più di 1200 persone.

Ci eravamo accorti che eran sordi di testa e di cuore i nostri cari avversari, oggi constatiamo che sono pure ciechi.

Agli apprezzamenti degli agrari fanno pendanti quelli dei socialisti (e non può essere diversamente); questi vi dicono: che se non c'erano loro non ci sarebbe stato nessuno. *Chi si contenta gode*, dopo essersi dimenati e masturbati in tutti i modi per farsi vedere, dopo aver tentato un trucco per apparire e non esser riusciti a muovere il santo entusiasmo d'innanzi alla parola di tanti oratori socialisti, non c'è che dir bugie o dar le dimissioni; perchè l'entusiasmo fu assai poco.

La ragione di ciò non ve la dicono perchè con l'istessa cecità degli agrari non han visto la massa compatta degli organizzati della odiata Camera del lavoro repubblicana, i quali non si son commossi alle pagliacciate note e non note dei socialisti ma mostrano assai chiaramente il risentimento per l'assenza di persone a loro care.

Si ebbero applausi il Bacci ed il Giulietti perchè parlarono di *pace* e di *unità sindacale*, avvertendo che senza di ciò non vi può essere onestà politica; ma queste cose non dicevan nulla ai mestieranti del socialismo, perciò gli applausi eran proprio di coloro che, non c'erano... di coloro cioè che organizzati e repubblicani di fede, senza pregiudizi e prevenzioni, ma con lealtà di federati, han saputo accogliere nella propria sede le rappresentanze dei lavoratori di Romagna e d'altrove.

I preti, per non smentire l'etichetta della casa, fra il sì e il no son di parer contrario, tant'è che non vale proprio avvertire le piccole vergogne di nostra gente. Noi auguriamo che la protesta raggiunga il suo scopo per il bene degli umili sofferenti e non ci dormiremo mai anche se operando si favoriscono talvolta le debolezze degli impotenti.

Il Senato del Regno

Il Senato del Regno contiene davvero della brava gente.

Le tendenze reazionarie di questi uomini contro i provvedimenti diretti a tutelare le classi lavoratrici, specialmente agricole, si fanno sempre più manifeste.

Non è bastato che il relatore della Commissione Senatoriale abbia concluso contro il progetto di legge sugli infortuni agricoli, adesso un altro relatore del Senato, ha proposto il rigetto della legge, già approvata dalla Camera, per un primo fondo a pro' della disoccupazione forzata.

Questo Senatore non ha voluto né pure ammettere che lo stato italiano, sperperatore delle ricchezze nazionali, debba aiutare quei poveri disgraziati che restano, forzatamente, senza lavoro.

Già noi lo abbiamo sempre detto che è ingenuo attendere dalla monarchia italiana delle leggi atte a tutelare le classi lavoratrici.

E quando noi pensiamo alla Svizzera che mantiene per dei mesi e mesi i disoccupati, e all'Italia che nega anche il più piccolo fondo per una cassa pro' disoccupati, o domandiamo se si può permettere che ancora siano levati inni a questa nostra legislazione sociale, la quale non è altro che un palliativo per i poveri imbecilli che credono di riformare la monarchia.

×
Luigi Luzzatti, ex presidente del Consiglio dei Ministri, ha pubblicato nel *Corriere della Sera* di mercoledì scorso, un articolo che meriterebbe d'essere pubblicato integralmente quale risposta a tutti i fochioli che, facendo coro a Saladini, si sono dichiarati contro il progetto di legge d'assicurazione sui lavoratori agricoli.

L'on. Luzzatti tra le altre cose scrive:

« Ora che la maggioranza della Commissione del Senato si è chiarita contraria all'obbligo dell'assicurazione, aggiungendo altri metodi non chiari per la soluzione dell'arduo problema, le associazioni dei proprietari e le organizzazioni dei lavoratori, con diverse forme di linguaggio, ma con uguale fede nel pubblico bene, si alzano a protestare fieramente. È il destino delle cose buone, delle quali si avverte la seconda virtù quando vi è la minaccia di perderle, come la salute ».

« Non è lecito lasciar penetrare il dubbio che gli infortuni degli operai nelle fabbriche e nelle miniere debbano essere consolatati, per quanto è possibile, dagli effetti riparatori dell'assicurazione obbligatoria e non meritano questo onore gli infortuni dei lavoratori della terra. Perché siffatta distinzione? Quali ragioni legittime e sane potrebbero accreditarla? La graduale estensione dell'obbligo nelle assicurazioni sociali è ormai un principio fuori di contrasto in tutti i paesi civili; e gli resero omaggio anche coloro che colla propaganda ardente speravano di poter sottrarre lo Stato italiano al principio della coazione ».

« Il progetto presentato dal Ministero precedente, come era necessario per la delicatezza dell'argomento e per la opportuna mitigazione degli aggravati, escludeva gli infortuni lievi, temporanei, e si fissava soltanto su quelli che si traducono in casi di morte o di invalidità permanente, contro i quali non è possibile nessuna di quelle dissimulazioni tracenti dalla stessa fonte delle riparazioni salutaris fra le frode. Nessuno si uccide né si mutila in modo irreparabile col fine di riscuotere la indennità dell'infortunio per la famiglia superstita o per trarre innanzi melanconicamente la vita! Quindi cadono tutte le declamazioni sciorinate dagli avversari del principio dell'obbligo, sospettosi di casi fraudolenti, non compatibili col progetto del quale si ragiona ».

È chiaro tutto ciò?
Nessuna risposta migliore si poteva dare a coloro che, dopo aver acclamato il valore che i lavoratori in divisa spiegano in Libia, per ricompensarli negano ciò che la civiltà ha affermato essere un diritto.

Bis in idem.

Fin dal 4 Marzo furono indirizzate le seguenti domande a chi o a chi per chi... doveva rispondere:

Organizzazioni e clientele.

Quando gli anonimi scrittori di Santamarino di S. Arcangelo che ci interrogano a mezzo della « Lotta di Classe » ci proveranno:

1° che non siamo stati chiamati dagli operai Braociani di Camerano, Poggioberni e Santamarino per regolarizzare la loro adesione alla Camera del lavoro di Cesena così, come era stato dato ad intendere;

2° che non esistono Leghe aderenti alla Camera del lavoro di Cesena a Pietracuta, Mercatino, S. Leo e Poggioberni;

3° che questo tipo di tessera



LEGA DI MIGLIORAMENTO

fra i braccianti della S. Arcangelo - Urbino

Tessera di riconoscimento

per il Sig.

socio riconosciuto dalla Lega.

IL SEGRETARIO
F. CICCOTTI

sia stato rilasciato da una Camera del lavoro aderente alla Confederazione Generale del lavoro e della Federaz. Nazionale dei Lavoratori della terra, fino a quando non sarà provato quanto sopra, noi nell'adempimento del nostro dovere, imposti da ragioni di onestà solidarietà fra le varie classi lavoratrici, dobbiamo considerare come Leghe gialle tutte quelle che non sono nei rapporti confederali qui accennati e ci dichiariamo perciò disimpegnati da ogni risposta.

T. Schinetti A. Campriani

Ma le risposte precise che togliessero ogni dubbio, non a me che non ne ho bisogno, ma a ben sessanta buoni ed onesti lavoratori di Camerano e Santo Marino del Trebbio, non sono venute.

A due mesi di distanza, dopo alcuni tentativi al silenzio con lettere che volevano essere minacce, mentre non son che ridicole, mi trovo ad essere io l'interpellato.

Se non conoscessi i miei polli ci sarebbe da meravigliarsi, ma con gli uomini e le cose di qui si tratta niente di ciò.

L'odio con cui i socialisti nostrani onorano le nostre organizzazioni, che non soffrono né critiche né aggressioni, fa loro perdere la testa e compiere delle sciocchezze, e Francesco Ciccotti avvocato nonché socialista, che

considera gli operai per un branco d'imbecilli, con l'aiuto degli accoliti, ha creduto di fare concorrenza alla Camera del lavoro di Cesena istituendo delle leghe gialle identiche a quelle dei preti.

Ma dove casca l'asino egli è quando, per una nostra ragione di diritto, entriamo a parlare dell'ordinamento morale e amministrativo di simili leghe.

Ho già detto come il crumiraggio fosse praticato dagli iscritti stessi, i quali erano così evoluti in tema d'organizzazione da non accorgersi che accettavano un pezzo di carta inutile invece di una tessera che rappresentasse la solidarietà degli uomini del lavoro e se la pigliavano con la Camera del lavoro di Cesena, perchè fu detto loro e lo han creduto, di essere ad essa aderenti.

In mezzo a tanta buona fede resta una questione semplice e insieme assai delicata, che riguarda solo i dirigenti la pretesa lega, ed è quella dei soldi.

Dalla prima all'ultima tessera della Camera del lavoro di Cesena, che porta la mia modesta firma, rispondo io a chiunque prenda vaghezza di sapere come sono pagate, così come rispondo delle spese che sian fatte da me o da altri.

Invece l'immaginario capeggiatore di organizzazioni gialle, agli operai che gli hanno chiesto la restituzione dei quindici soldi pagati, ha risposto: io faccio l'avvocato!!! e non ho bisogno dei vostri soldi povera gente, è Campriani ecc., e a chi ha chiesto spiegazione della tessera da lui firmata e dei soldi con cui fu pagata, risponde: che non sa chi ha posto la sua firma alla tessera e che non ha mai avuto nelle sue mani soldi.

Egli chiama però tutto ciò: la sua opera d'organizzazione che fa invidia alla Camera del Lavoro di Cesena.

Invidia? eh via!, in teoria spicciola l'opera di questo signore si compendia in questo: che i lavoratori del Santo Marino del Trebbio, colpiti nella loro ingenuità, sono stati presi in giro abbastanza allegramente e attendono ancora la restituzione del denaro mal tolto non essendo affatto disposti ad ammettere che simili cose si accomodino attraverso alla persona di Schinetti, perchè ben si sa che questi parla a nome di coloro che furono i colpiti: come pure non si continua all'infinito a far lo gnorri tentando di turpurnare anche il pubblico invertendo le parti.

Dopo così magnifica impresa di onestà e unità proletaria data da questi signori io non ho proprio altro a dire, specialmente quando al mal fatto deve provvedere chi ne ha l'obbligo.

Il Ciccotti perciò continui a dirmi quel che vuole, brutto, secco, anguillesco purché non mi proponga l'acquisto di una qualche tessera da... organizzato?

E basta per sempre, cioè fino a nuove imprese.

T. Schinetti.

COSE DI PARTITO

Comitato Giovanile Repubblicano.

Giovedì mattina 16 corr., ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti i Circoli Giovanili del Circondario. Venne esaminata la situazione finanziaria che risultò ottima e si diede incarico al cassiere Battistini Ezio di saldare il conto tessere 1911 al Segretario della Federazione A. Campriani.

Furono distribuite le tessere 1912 e si diede incarico al segretario di interpellare alcuni amici propagandisti per organizzare conferenze nelle diverse ville.

Circolo XIII febbraio e Circolo Giovanile Guglielmo Oberdan di Porta Fiume.

Domenica 26 corrente inaugurazione del Circolo Giovanile e della sede estiva del Circolo XIII Febbraio.

Grandi festeggiamenti: gare di bocce, lotteria-pesca ecc.

Gli amici che intendessero presentare dei doni sono pregati di farlo entro mercoledì prossimo venturo.

L'Educatore

È il titolo di un nuovo giornale quindicinale di propaganda e di cultura repubblicana che si pubblica in Roma a cura di un manipolo di studenti. L'iniziativa è degna del nostro piano e non mancherà certo di dare i suoi buoni frutti. Questa nuova pubblicazione riempie una lacuna nella stampa del nostro partito, e noi la raccomandiamo a tutti i giovani amici studenti e studiosi, nella quale troveranno un prezioso ausilio per lo studio dei fattori politici e sociali.

Il prezzo poi, estremamente mite rende facilissimo a tutti l'abbonamento e l'acquisto di copie a scopo di propaganda. L'abbonamento annuale costa L. 1,50, estero, L. 2,50.

Per l'acquisto di un certo numero di copie è praticato i seguenti prezzi: 25 copie L. 0,35; 50 copie L. 0,70; 100 copie L. 1,25; per 200 copie L. 2,25 tutto compreso la spedizione; pagamento anticipato.

Nostre Corrispondenze

Perticara.

(ritardata) - Il 24 u. s. moriva improvvisamente il vecchio amico nostro Adamo Cedrini.

Forse tempra di repubblicano autentico, milita modesto ma ardente e tenace dell'ideale massimiano Egli non si smentì mai, né pure quando sentì che la morte lo teneva già tra le sue braccia insensibili. Anticlericale convinto, olistatore accerrimo dei preti che riteneva nemici di ogni civiltà e di ogni progresso, Egli non volle che la sua salma fosse accompagnata all'estrema dimora dalle nenie prezzolate dei falsi ministri di dio e la famiglia, rispettando la volontà del caro Estinto, dispose perchè il trasporto avvenisse in forma puramente civile.

I funerali riuscirono imponentissimi e per concorso di popolo e per intervento di numerose associazioni politiche delle vicinanza: notammo il Circolo Mercato Saraceno con bandiera, il Circolo Mazzini S. Agata Feltria con bandiera; il Circolo repubblicano di Mercatino Marechiasa; il Circolo socialista di Mercato Saraceno con bandiera; il Circolo socialista di Perticara con bandiera. Il concerto di Miniera Perticara e la fanfara di Perticara eseguirono molto lodovolemente, lungo tutto il percorso, delle marce funebri.

Ma giunti al Cimitero, si attendeva una triste sorpresa: il guardiano aveva chiuso il cancello — sobilato dal presidente del circolo cattolico — si rifiutava ostinatamente di aprirlo, accampando a pretesto che per il seppellimento della Salma necessitava il permesso del prete. E a nulla valse l'intervento del Sindaco, il quale ordinò categoricamente al guardiano di aprire i battenti: se si volle entrare fummo costretti a rompere la serratura!!

A tanto giunge l'intolleranza dei preti e delle beghine i quali rampingano — e ne desidererebbero il ritorno — i tempi beati dell'inquisizione in cui sempre nel nome di Cristo, si bruciavano, si attaccagliavano e si squartavano gli eretici. A Perticara purtroppo, la chiesa ha ancora molti satelliti e fa ancora affari d'oro alle spalle degli imbecilli; ma noi siamo certi che a poco a poco la verità si farà strada e che i giovani apriranno gli occhi lasciando da parte tutto quanto sa di dogma e di medioevo.

Alla salma del povero morto portò l'estremo saluto dei repubblicani l'amico nostro Eliseo Evangelisti, il quale esaltò le virtù dell'estinto la cui saldezza di principi e la cui fede incrollabile nei destini repubblicani, dovrebbero essere ai giovani di incitamento e di sprone.

S. Egidio.

Lutto repubblicano. — Lunedì 15 corr. cessava di vivere al nostro civico ospedale dopo lunga malattia sopportata con stoica fermezza di carattere l'amico Morganti Cesare fornaio, lasciando nella desolazione la povera moglie e il rampante fra tutti gli amici.

Mercoledì 15 ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono una degna manifestazione di affetto che il povero estinto meritatamente godeva fra gli amici di fede e fra i compagni di lavoro.

Vi parteciparono: una rappresentanza della Ditta Severi Marzocchi e Baglioli con corona, la Lega Fornciari; Circoli: A. Saffi Osteriacca, A. Fratti, Ba gnile, G. Mazzini S. Maria Nuova, Giovanis San Giorgio, Giovine Italia Subb. F. Comandini, La R. gione Rio dell'Eremo, A. Fratti Ponte Abbadese, F. Comandini Ronta, U. R. P. Turchi e Consociazione Cesena, Liberi Agricoltori Chiaviche, XIII Febbraio Subb. Saffi, Pensiero e Azione Subb. Carov. A. Saffi Calabrina, A. Saffi Cervia, F. Comandini Ponte Pietra.

Collinello.

Circolo a Saffi. — Con un grande intervento di popolo e di oltre venti Circoli con bandiere, ebbe luogo giovedì 16 corr. l'inaugurazione del nostro fiammante vessillo.

Dopo che un lungo corteo ebbe sfilato per le vie del paese, preceduto dalla brava Fanfara di Tedorano, la quale suonò soletti inni popolari, l'avv. Cino Macrelli — oratore designato per la circostanza — tenne uno dei suoi smaglianti discorsi sollevando in tutti il più grande entusiasmo. Evocò felicemente la gagliarda figura dell'apostolo e filosofo repubblicano romagnolo Aurelio Saffi, al quale è intitolato il Circolo e la bandiera inaugurata, espone la sua dottrina di emancipazione popolare facendo una critica a fondo contro l'attuale sistema di governo che, dopo aver tradito la missione della terra in cui coll'aver trascurato di risolverla dal letargo in cui l'avevano lasciata i governi stranieri, ha lanciato la nazione in un'impresa disastrosa non sentita e non voluta dal popolo, la quale porterà il lutto e la desolazione in ogni casa.

Dopo terminata la conferenza venne offerto all'oratore un sontuoso banchetto, egregiamente servito dall'amico Amaducci Agostino, il quale parteciparono i più noti amici di Collinello, Tesele Bertinoro e Forlimpopoli, Acquarola, Borsello, Callabrina, Case Frini, Case Missiroli, Chiaviche, Consociazione U. R. Pietro Turchi, Giovine Italia Subborgo Comandini, A. Saffi Subb. Saffi, Subb. E. Valzani XIII Febbraio Subb. Saffi, Formignano A. Fratti e Amore e Lavoro, Lizzano, Lugarara, Macerone, Montaleto, Martorano, Montecorruone, Monteleone, Oriale Pieveestiva P. Turchi, Ponte Abbadese, Ronta, Ruffio, Saiano, S. Tomaso, S. Giorgio, Settecolli, Rio dell'Eremo, Tesele, Tignano, Villa Trebbio, S. Lucia, Sorrivoli, Luzzana, Capannaguzzo, Callesso

Diffondete "Il Popolano"

La rivoluzione Albanese vicina!

I malumori continui, che nascono fra gli Albanesi della montagna perchè il Turco non mantiene le concessioni elargite l'anno scorso, arrivano ad eccitare e ad esaltare gli animi. Non fanno che correre da Scutari a Tuzi per fare le rimostranze loro presso gli ufficiali e funzionari del governo, ma questi rimangono impassibili, e si promettono di fare, di interesse il governo.

L'altro giorno correva voce che una banda di Dugazoni avesse portato l'ordine alle tribù della montagna d'iniziare il movimento di ribellione, ma non fu che un semplice allarme, senza conseguenze.

In quel giorno mi trovavo a Tuzi, prima città turca al confine Montenegro, ad un dato momento come fosse squallida una tromba, gli Albanesi che si trovavano nel bazar, uomini, donne, bambini, vecchi, presero in fretta e furia la via del ritorno verso le loro case; nessuno conosceva e sapeva la ragione di questo allontanamento improvviso: le autorità militari rimasero turbate e sconvolte credendo da un momento all'altro di venire assaliti all'improvviso senza avere il tempo di potersi difendere.

Mi recai in casa di Ded Nika bairaktar dei Gruda, nominato Mudir dal governo turco (carica che non ha voluto accettare) per conoscere il vero motivo di ciò ch'era avvenuto. Mi accolse cortemente e dopo avermi fatto sedere su d'un tappeto orientale, finissimo, ed avermi offerto un caffè alla turca mi rispose che un movimento rivoluzionario è prossimo, anzi molto vicino, sebbene le nevi coronino ancora le alte vette della Malissia; aggiunse anzi di rallegrarsi per ciò, poiché i turchi non potranno salire quelle montagne ed i Malissori saranno padroni assoluti di Deciza a Diacova, effettuando un movimento d'avanzata progressiva; e così dicendo mi espose un piccolo piano di guerra, tracciandone le linee su d'una carta dello stato maggiore.

Di quanti fucili sono padroni i Malissori e che forza può contrapporre l'esercito turco?

I Malissori, compresi i Miratiti, i Dugazoni e le tribù del mezzogiorno hanno circa 27.000 fucili con moltissime cartucce; vi sono poi quelli del vilayet di Ipek e Diacova, che dovrebbero insorgere contemporaneamente a noi e che possono avere altri 20.000 fucili e tutti assieme noi dovremmo tentare di ridurre in un cerchio l'esercito tuco, forte di 17.000 uomini, od almeno di tagliargli tutte le vie di comunicazione perchè non possa né ricevere rinforzi né sottovoglie o munizioni.

Allora quest'anno la rivoluzione non abortirà come l'anno scorso e speriamo che abbia un esito felice.

Si può già assicurare che la vittoria sia nostra e lo sarebbe stata anche l'anno scorso se avessimo avute tanti armi come in questo momento, ma lei sa che s'incominciò appena con dodici fucili e se durammo cinque mesi fu anche troppo, certo dobbiamo essere grati al Montenegro che ci ha sovervenuto nei momenti più difficili e gravi concludendo poi per noi un armistizio, carpando alla Turchia quelle dodici concessioni che lei conosce, delle quali solo tre si sono effettuate; la prima: Amnistia generale a tutti i Malissori; la quarta: Tassa proporzionale alla potenzialità economica, con sospensione del pagamento per due anni; l'undecima: Concessione di 1000 lire turche per fabbricare le case distrutte. Queste sono le tre concessioni effettuate; le altre sono rimaste lettere morte, ma sapremo dimostrare che se il governo non è capace a mantenere la parola, gli Albanesi sono capaci di ribellarsi ancora.

V. M.

Il dott. Egisto Pavirani

che si chiede alcune spiegazioni in merito all'articolo da noi pubblicato nel numero scorso, sotto il titolo « Socialismo e libero pensiero », è pregato di rivedere i numeri del Popolano che si riferiscono alla eterna questione delle famose dieci lire; in quelli troverà quanto egli desidera.

Noi quindi non abbiamo bisogno di fare inutili rettifiche o dichiarazioni.

PROVARE PER CREDERE

Nel negozio pellicceria FEDORA GHERARDI - Corso Mazzini, N. 16 - troverai un ricco assortimento di « BOAS STBUZZO », Camiciette confezionate, da confezionarsi e Ventagli di penna struzzo - Ultima Novità.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

CRONACA CITTADINA.

Congresso Magistrale. - Veniamo informati che nei giorni 26 e 27 maggio si terrà in Bologna un importante Congresso delle sezioni emiliane e romagnole dell'Unione Magistrale Nazionale.

Oltre ad eleggere il loro rappresentante nel Consiglio Nazionale, gli insegnanti della nostra Regione discuteranno temi di grande attualità per la classe:

1. Preparazione dei maestri e delle maestre per la Scuola elementare, pel corso popolare e per gli uffici direttivi.
 2. Libri di testo nelle classi elementari e popolari.
 3. Riforma del Monte pensioni.
- Si prevede che il Congresso riuscirà importante.

Ogni comunicazione in proposito deve essere diretta al Vice Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, Giuseppe Soglia in Reggio Emilia.

La festa degli alberi a S. Vittore.

Lunedì mattina ebbe luogo, in prossimità della villa S. Vittore, la festa degli alberi.

Intervennero tutte le scuole di S. Vittore e gli alunni della quinta e sesta maschie di Cesena accompagnati dal direttore Godoli e dai maestri Pallotta, Grunchi e Valpondi.

La cerimonia si svolse sul piazzale della chiesa detta della Fratta.

Parlarono, applaudissimi, la signorina M.A. Jesse Lugaresi e l'infaticabile direttore della Cattedra Ambulante Prof. Mazzei che coglie ogni occasione per spezzare una lancia in favore del rimboschimento dei nostri colli.

Terminata la cerimonia gli alunni consumarono la colazione che s'erano portata da casa e un ciambellotto che, con gentile pensiero, aveva loro donato il parroco di S. Vittore.

Teatro Comunale. - Giovedì sera la filodrammatica cittadina diede, per monumento a M. A. Plauto, l'annunciata rappresentazione. *Amor Nemico*, la spiritosa commedia di Giuseppe Baffico, che è tutta un ricamo di frasi e di situazioni biricoline, venne interpretata magnificamente.

Certo noi avremmo voluto che il pubblico fosse accorso in maggior numero ad applaudire gli artisti, che nella recitazione per la disinvoltura, per la correttezza della dizione, per la prontezza con cui seppero superare tutte le difficoltà, si dimostrarono superiori ad ogni elogio.

Così la Sig.ra Morucci si dimostrò una fine tempra di artista, come la Sig.ra Bianchini, cui fecero degna corona la Sig.ra Martina Zanotti, debuttante; i prof. Deglio e Pirani, sempre debucantabili e pieni di spirito, il M.^o Bianchi ed il M.^o Ceccarelli, cameriere-tipo, capicassino di far esilarare il pubblico per una intera serata.

Completo dunque ottimo sotto ogni rapporto - e così, mentre noi ci congratuliamo vivamente con la brava Società gorgiamo gli auguri più fervidi per sempre rinnovati all'ori.

Bellissime le scene dipinte appositamente dal concittadino prof. Alessandro Baglioli, che sa dovunque approfondire le magnifiche risorse della sua anima di artista.

La musica del reggimento sotto la direzione dell'estimo maestro Rosario Cesario eseguì fra gli applausi uno scelto programma.

Il Regolamento pel suono delle Campane è stato finalmente approvato! Il Ministero nulla ha osservato alla Deliberazione presa dal Consiglio Comunale fin dal 21 gennaio 1910 e approvata dalla Giunta Prov. Amm. il 1 e il 11 Settembre dell'anno scorso. Così non resta che darne esecuzione. Lo pubblicheremo per esteso al prossimo numero.

Legg pro-moralità. - Riceviamo e pubblichiamo:

Cesena 17 Maggio 1912

Egregio direttore, Abbiamo letto nell'ultimo numero del Popolano un articolo di cronaca sulla « Lega pro-Moralità » dal quale potrebbe sembrare che tutti gli studenti del Liceo ne facessero parte.

Il circolo, sì, c'è, ma gli studenti... si figurino! In tutto il Liceo non ce ne sono più di quattro o cinque.

Gli altri tutti, o quasi, ci tengono a far sapere che non ne fanno parte.

Questo lo dicono a mezzo nostro perchè in seguito, prima di usare la parola « studenti », pensi che essa potrebbe essere interpretata troppo largamente.

Distintamente OLINDO TOMASETTI, BRUNO MANUCCI, AURELIO ANGELI, GIOVANNI PARELLI, studenti liceali.

Igiene pubblica. - Quante disposizioni sindacali non si sono emanate per l'osservanza di questa signora igiene? Eppure il pane sui banchi dei negozi e dei rivenditori raccoglie tutte le immondizie della strada che è un piacere! Specialmente se tira un maledetto vento come quello di giovedì scorso, chi ha bisogno di pane e di altri generi può star certo che col compattonio e col pane mangia una buona dose di fucellini, di polvere e di microbi. Perchè non si continua

a far mantenere certe buone abitudini, facendo coprire cioè i generi alimentari con veli o teli protettori già altra volta imposti?

Conferenza. - Sabato 25 corrente alle ore 20,30 il prof. G. Roberti terrà una Conferenza letteraria nella Sala del R. Liceo V. Monti.

Argomento della conferenza:

Le Commedie di M. A. Plauto.

Ammissione nel Corpo Pompieri. - La Direzione del Corpo Pompieri avverte che sono scoperti vari posti di pompieri aspiranti ad effettivi nel Corpo medesimo.

Per le ammissioni occorre presentare domanda al Sindaco corredandola dei prescritti documenti, i quali vengono gratuitamente rilasciati dagli uffici comunali.

Per ogni ulteriore schiarimento gli aspiranti possono ricorrere al Comando del Corpo presso l'Ufficio tecnico municipale.

Nuova barberia. - In Corso Umberto I il barbiere Bianchi Alvaro ha completamente rimesso a nuovo la sua bottega, che con fine gusto artistico ha decorato il concittadino Cecchini Alberto.

Noi auguriamo che lo splendore del nuovo locale sappia attirare anche nuovi clienti.

Concittadini che si fanno onore. - I nostri due giovani concittadini Telesforo Riccio e Giuseppe Mazzini, entrambi licenziati dalla Sezione ebanisti - intagliatori della nostra R. Scuola Industriale e presentemente operai ben retribuiti nel notissimo stabilimento di Mobili artistici del cav. Ferdinando Loreti in Roma, frequentando il corso serale della Scuola preparatoria alle arti ornamentali di quella Città, hanno ottenuto due attestati di lode col correlativo premio in denaro: il primo per la plastica ornamentale, il secondo per l'intaglio in legno.

Mentre ci ralleghiamo di tutto cuore con questi due valenti concittadini, ci fa piacere poter affermare ancora una volta la validità didattica e l'utilità pratica della nostra R. Scuola Industriale.

Artista concittadina. - Dai giornali teatrali apprendiamo che la nostra concittadina Maria Turci ha riportato un grande successo al Sociale di Treviglio, interpretando la parte di *Elvira* nell'opera « *Ernani* ».

Alla gentile artista i nostri migliori ralleghiamo.

I vandalismi ai danni del locale scolastico G. Carducci continuano malgrado la nomina di un custode speciale, il quale, naturalmente, se ne va appena sono terminate le lezioni nella scuola. Così ognuno può penetrare nei detti locali e commettere ogni sorta di vandalismi, senza che la maggiore spesa per la nomina di un custode renda la necessaria vigilanza. Chiunque avesse voglia di sorprendere questi monelli basterebbe che s'indugiassero per quei paraggi fin verso le ore 16,30 e 17 che non tarderebbe a vedere stormi di ragazzi ad arrampicarsi sui cancelli, scavalcarli e scendere nei cortili per raccogliere poscia, fiori, rovinare piante ed aiuole, rompere vetri, serrature ecc. ecc.

Parlare di tutto ciò ai Vigili ed ai Custodi è come fare della maldicenza! Quindi, regni sovrana l'anarchia!

Affissi illegali e antiestetici. - Con la sistemazione lodevole del pavimento del portico di Via Zefferino Re, che alcuni proprietari dei negozi ivi esistenti stanno eseguendo, si rende indispensabile il ristaurare anche degli affissi, perchè diversamente riesce sempre più stridente l'anormalità di quei portoni che si aprono e si ripiegano all'esterno. I proprietari vorranno senza dubbio ridurre quei portoni in maniera da non arrecare impedimento al transito e ingombro all'esterno del muro perimetrale, essendo ciò, oltreché prescritto dal regolamento di edilizia, anche vantaggioso alla loro proprietà e all'estetica.

Monte di Pietà. - Sabato 25 Maggio si venderanno i pegni fatti nel mese di Gennaio e febbraio 1911 dal N.° 1 al N.° 1210; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 25 Maggio.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

RINGRAZIAMENTO

Don ROMOLO CARLONI si fa un dovere di ringraziare pubblicamente quelle gentili persone, che tanto di lui s'interessarono durante la sua malattia. Rende poi grazie speciali all'esimio e chiarissimo Prof. Fabio Rivalta ed al valente medico curante Dott. PATRIZIO BARACCHINI che lo hanno scampato da certa morte.

Professa inoltre massima gratitudine ai Signori Principi Chiarissimi, Onorevole Ubaldo Comandini, Conte Dandini, Spinadi Avv. Ferruccio Pretore, Barattelli, Marta Giommi, Briani, Serra Emilio Assessore comunale, Vergano Prof. Amedeo, Capitano Armellini, Prof. Giuseppe De Paola, Belletti Zita Ved. Turchi, Cattoli, Filippo ed Antonio Montanari, Prof.

Scanavini di Ferrara, Ricciotti Claudio, Colzolari Ermete, Maltoni Alberghini di Bologna, Giorgini Aristide, Buratti Ingegnere Luigi, Fedrali, Cacchi Emanuele, Campanini, Stefanelli Cav. Primo, Zavaglia Giovanni, Marioni Cav. Gabriele, Forti Emanuele, Brasa direttore della Cassa di Risparmio, Condo capitano Arturo di Firenze, Fratelli Cortesi, Righi Paolo, Drudi Balilla, Bratti Lodovico, ed infine all'illustre Capitano Calderini, che da Derna dove espone la vita generosamente per la patria si ricordava di lui e gli inviava saluti affettuosi ed auguri di pronta guarigione.

COMUNICATO

A Martorano nel palazzo Andreucci, ora proprietà di Suzzi Epaminonda, affittasi per la stagione estiva un appartamento ammobigliato di 4 camere con una sala.

Per informazioni rivolgersi a VITO ANGELONI - Macelleria Piazza del Duomo.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.

Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

Il Dott. LUCIO GUGLIARDO TONINI

già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « *Santitas* » e « *Krankenauyl-Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, Specialista per le malattie

di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 8,30 alle 11 e dalle 15 alle 17.

RIMINI

Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti di fronte alla « Fabbrica Birra Spies »)

7-52

Collegio Convitto Civico in Reggio Emilia

(Estate morale con R. Decreto 26 Novembre 1876).

Insegnamento presso il R.° Ginnasio-Liceo - R.° Istituto tecnico (sezioni Fisico, matematica, Agrimensura, Ragioneria). R. Scuola tecnica. Scuole elementari interne con esami legali di compimento e di maturità.

Rette miti - spese accessorie limitate.

Nelle vacanze autunnali il Collegio si trasferisce alla villeggiatura di Montefalcone sui colli Reggiani.

Per programmi rivolgersi al Direttore Prof. EMILIO DE LUCIO. 10-24.

GABINETTO DENTISTICO

LUIGI GALLI

Chirurgo - Dentista - Meccanico
Diplomato con medaglia d'oro all'Esposit. di Parigi
Cesena - Corso Garibaldi, 94 - Cesena

Estrazioni con perfetta anestesia
Denti - Dentiere artificiali - Lavori in oro

Riceve il Mercoledì e Sabato d'ogni settimana dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 15,30.

GABINETTO

Elettroterapico - Radiografico

del dott. ALDO MATTEUCCI

Via Montefeltro N. 8 - RIMINI - Borgo Mazzini, tel. 131

Radioscopie - Radiografie
Franklinizzazioni - Correnti galvaniche
Correnti faradiche - Radioterapia.

Le cure si praticano il Lunedì, Mercoledì e Sabato dalle 9 alle 10 e le radiografie e radioscopie in ore da convenirsi a seconda dei casi.

Si fanno radiografie e radioscopie anche a domicilio.

7-10

Prof. A. DEL PIANO

Docente di Patologia e Clinica Infantile all'Università di Roma

Consultazioni per le Malattie dei Bambini.

dalle ore 11 alle 13

Via Mentana, 9 - RIMINI - Telefono 1-58

AMARO

della Ditta STEFANI ANTONIO Cesena. Insuperabile aperitivo rinfrescante di sapore gradevole.

Indicatilissimo per la stagione estiva.

Grande assortimento di Liquori, Sciropi, Bibite al Seltz, Birra, Dolci ecc. Caffè BARRIERA CAVOUR-Cesena



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➔

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

Cesena, maggio 1912

I sottoscritti rendono noto al Pubblico che hanno fissato i prezzi delle sotto elencate **ACQUE MINERALI** come segue:

MONTECATINI (qualunque fonte)	
al Bottiglione L. 0,60	
S. PELLEGRINO	Bottiglia „ 0,55
ULIVETO	" " 0,55
SANGEMINI	" " 0,55
JANOS HUNYADI o LOSER	" " 0,50

Le altre acque minerali e tutte le specialità farmaceutiche per uso medico o veterinario saranno vendute a prezzo di costo.

Farm. GIORGI
 " MONTEMAGGI
 " NERI
 " OSPEDALE
 " SALVI

American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

♦♦♦♦

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale"
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè servito istantaneamente con apposita "Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

La Birra SPIESS

si vende al Caffè Nazion. Corso Mazzini 9, dal depositario Camillo Garaffoni
in casse, mezze e fusti

Il servizio al dettaglio in bicchieri e chop è fatto con speciale apparecchio refrigerante da dove viene tolto direttamente la birra freschissima — Sistema Svizzero.

VENDITA DI GHIACCIO ARTIFICIALE - Servizio a domicilio.

AGRICOLTORI! PIETRA EXCELSIOR PER AFFILARE



VOLETE RADDOPPIARE IL LAVORO DI
FALCIATURA?
ADOPERATE LA
PIETRA EXCELSIOR

PER AFFILARE SENZA BISOGNO D'ACQUA

Concess. esclusiva per la vendita in Italia **ALESSANDRO BERTOLONI** - Via Kramer, 6 - MILANO
In Cesena rivolgersi al Negozio **SINTONI**, Piazza V. E. 31.

- La **Pietra Excelsior** serve per affilare **SENZA BISOGNO D'ACQUA**, falci, scuri, coltelli, ed ogni oggetto da taglio.
- La **Pietra Excelsior** è fabbricata con processo speciale, assolutamente nuovo.
- La **Pietra Excelsior** è indispensabile agli Agricoltori, Meccanici, Macellai, Pizzicagnoli, Arotini, Stabilimenti Industriali etc.
- La **Pietra Excelsior** evitando la battitura della falce per l'affilatura rendendosi necessario un tempo più breve, permette di ottenere un doppio lavoro di falciatura.
- La **Pietra Excelsior** affila anche oggetti addentati od arruginiti; affila i più grossolani come i più fini oggetti d'acciaio.
- La **Pietra Excelsior** conserva sempre la sua azione affilatrice, e cioè non diventa liscia.
- La **Pietra Excelsior** in relazione agli utili che presenta ha un prezzo oltremodo conveniente.
- La **Pietra Excelsior** costa L. 1,25 franca in tutta Italia. - Una dozzina L. 12.

Laboratorio Chimico Farmaceutico "GUERRINI,"

Borgo Cavour, N. 6 - fuori Porta Cervese

50 per 100 di risparmio.

Medicinali ♦ Specialità Farmaceutiche per Medicina e Veterinaria ♦ Liquori igienici ♦ Acque Minerali ♦ Apparecchi Chirurgici ♦ Medicazione Antisettica ♦ Oggetti di Gomma.

50 per 100 di risparmio.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.

Donne italiane favorite
L'INDUSTRIA ITALIANA

Usate

SAPONE BANFI
AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)

Sempre insuperabile rende la pelle bianca morbida
Sempre il migliore del mondo. Lucida e conserva

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1. Gennaio. Unito all'Amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli.
la biancheria Non contiene acidi non s'infiamma.

NESTLE

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento."